Prefazione

Il mese di ottobre nella campagna
è quello della cernita dei frutti più buoni,
risultato generoso di due stagioni di fatica
e del sole dell'estate ancora custodito
nell'oro dei grani e nel dolce dei chicchi.
Ottobre è il mese della gioia e della pace, è il mese della
serenità pur velata da una lieve malinconia
che già si stende sui colori della natura
e sfiora il cuore dell'uomo.
È il mese del Santo Rosario.
È il mese di san Francesco e di Santa Teresa di Gesù Bambino:
i due grandi custodi della fede
del secondo millennio della nostra storia.
È un mese ricco e gravido di promesse.
È il tempo per innalzare a Dio azioni di grazie,
di lode e di benedizione.
È il tempo della Missione della Chiesa nel mondo
che sempre lavora e semina
in attesa che la Parola porti il suo frutto
e diventi Pane da spezzare per tutti i popoli.
Ogni anno con questo mese riprende anche l'attività intensa
di Radio Oreb, quella di una rinnovata evangelizzazione
della nostra terra e di un servizio costante
alla Chiesa locale e universale.
Come quello del contadino, anche il nostro
è un lavoro gravido di fatica e di speranze.
Questo lavoro è la fede nutrita da una preghiera incessante
che sale a Dio dal suo Popolo perché ancora scenda su di noi,
copiosa, l'abbondanza delle sue benedizioni

e la nostra opera a servizio del Regno
sia, per Grazia sua, feconda.
L'opuscolo di preghiera che ti accingi ad utilizzare
fa parte di questa ampia opera missionaria
che ogni giorno viene compiuta
attraverso i misteriosi sentieri dell'etere.
Tutta la nostra grande famiglia partecipa a questa opera vitale.
L'adorazione eucaristica per la Missione della Chiesa,
le preghiere di san Francesco e il Rosario per i missionari
con le meditazioni della Piccola Teresa,
accompagneranno questo mese del grazie e della lode.
Faremo volentieri e gioiosamente questo "lavoro"
che è la preghiera corale anche per custodire
le nostre radici spirituali, quelle più care,
per prepararle all'inverno riparandole con cura dal gelo
e dall'oscurità dei mesi più rigorosi e sterili;
e mentre preghiamo,
chiediamo a questi santi dell'amore di Gesù,
di esserci non solo esempio ma anche maestri e intercessori:
che si prendano cura di noi,
perché anche il nostro mondo ha tanta sete di bontà,
di amore e di letizia.
Buona preghiera!

don Emanuele Cuccarollo
Assistente spirituale di Radio Oreb

1. VEGLIA MISSIONARIA

In onda su Radio Oreb ogni giovedì alle ore 20.30
e venerdì alle ore 3.00;
sabato alle ore 3.00 e domenica alle ore 3.00[1]

"SPEZZARE PANE PER TUTTI I POPOLI"
Adorazione eucaristica ispirata al messaggio di
papa Benedetto XVI per la 84ª giornata missionaria mondiale[2]

3S. Con questa preghiera di adorazione eucaristica entriamo nel cuore del mese missionario nel quale sull'esempio e con lo Spirito di Cristo saremo invitati a spezzare il nostro pane con tutti i popoli. Questo pane è la Parola di Dio, è l'Eucaristia, è il nostro benessere materiale e spirituale. Questo pane però siamo anche noi, la nostra persona chiamata a diventare con Cristo e in Cristo pane buono spezzato per i fratelli. La nostra diocesi sta facendo un cammino di riscoperta del valore dell'eucaristia come fonte e culmine della vita di comunione. L'eucaristia è anche sorgente della missione della chiesa perché la sospinge costantemente a portare il pane a chi non ne ha e le fa trovare questa forza di condivisione nel pane della Vita. Chiediamo al Signore di riempirci del suo Spirito perché il nostro impegno missionario sia un autentico servizio a Cristo nell'uomo di ogni cultura, razza e religione.

---

[1] Ogni giovedì sera alle ore 20.30 nella chiesa parrocchiale di Lisiera si riunisce il gruppo "Insieme per adorarlo". In tale appuntamento settimanale, l'Adorazione animata dal gruppo sotto forma di Lectio Divina del Vangelo della domenica successiva, è trasmessa in diretta su Radio Oreb. Il testo dell'adorazione si può trovare di settimana in settimana cliccando sul nostro sito www.radioreb.org, oppure facendoselo spedire direttamente a casa propria dalla nostra segreteria via fax o per posta cartacea ed elettronica. Per richiederlo telefonare al 0444 356065 o scrivere a info@radioreb.org.

[2] Schema dell'adorazione liberamente ispirato alla proposta delle Pontificie Opere Missionarie per il mese di ottobre 2010.

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO
Tutti: Vieni, o divino Amore,
da cui deriva quello spirito missionario
che forma i veri apostoli;
vieni ed accendi il tuo fuoco in tanti cuori
e poi mandali a portare la tua salvezza agli uomini,
per tutta la terra.
Vieni, o Santo Spirito, come già nel Cenacolo,
ove apparisti in figura di lingue di fuoco;
vieni, purifica il nostro cuore e la nostra lingua,
e fa' che il nostro parlare sia sempre santo,
sempre diretto alla costruzione del tuo Regno,
ed al bene del nostro prossimo. Amen.

Canto: **Vieni Santo Spirito di Dio**

SALUTO INIZIALE
G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen
G. Il Dio che ha mandato il suo Figlio nel mondo per compiere l'opera della redenzione degli uomini, il Padre del Signore nostro Gesù Cristo che ha inviato gli apostoli ad evangelizzare e a battezzare tutte le creature, lo Spirito Santo che perennemente suscita e vivifica l'opera missionaria della Chiesa nel mondo, sia con tutti voi.
T. E con il tuo Spirito.
G. Fratelli e sorelle accogliamo Cristo presente in mezzo a noi nel Sacramento del suo Corpo.
T. Il Pane della vita che noi spezziamo è il nutrimento della missione della Chiesa, il Sangue del Signore che noi benediciamo è il lavacro che rigenera il mondo. (1 *Cor* 10,16)
G. Chi mangia la carne di Cristo e beve il suo sangue ha la vita eterna. (*Gv* 6,54)

T. Questa è la vita eterna che conoscano te o Padre, unico vero Dio, e colui che hai mandato Gesù Cristo tuo Figlio. (*Gv* 17,3)

Canto di esposizione: **Tu sei per me**

IL VANGELO
3S. Le parabole che ora ascolteremo ci ricordano che è il Signore il l'autore e il perfezionatore della nostra fede, della nostra santificazione e della missione della Chiesa. Chi si abbandona a lui farà opere immense. Chi lo segue con umiltà e obbedienza sarà un vero servo: la sua opera sarà veramente utile e feconda perché servirà anzitutto a renderlo vero figlio di Dio, figlio nel Figlio il quale si è fatto servo di tutti per salvarci.

S2. Siate fedeli nel poco che passa, perché Dio vi affidi la vera ricchezza, che non perisce.

G. Dal Vangelo secondo Luca (17,5-10)
(*Vangelo della XXVII Dom. T.O. anno C*)
In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: "Aumenta la nostra fede!". Il Signore rispose: "Se aveste fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato nel mare, ed esso vi ascolterebbe. Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà quando rientra dal campo: Vieni subito e mettiti a tavola? Non gli dirà piuttosto: Preparami da mangiare, rimboccati la veste e servimi, finché io abbia mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai anche tu? Si riterrà obbligato verso il suo servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare". Parola del Signore

DAVANTI A GESÙ EUCARESTIA

3S. La tua Parola ci invita oggi a riscoprire l'abbandono e la gratuità del nostro servizio. Siamo chiamati ad essere discepoli docili, che impegnano le loro migliori energie ad abbandonarsi alla tua opera nella nostra vita e a donarci a Te, perché Ti ci renda tuoi strumenti per manifestare l'avvento del tuo Regno nel mondo. Come veri discepoli, vogliamo lasciarci prendere per mano da te Gesù, per farci plasmare dal tuo Amore, dal tuo Spirito che ci dà la certezza che Tu sei sempre con noi, perché ci cambia!

T. Accresci in noi la fede, Signore, affinché possiamo sradicare dal nostro cuore tutto ciò che ci impedisce di crescere nel tuo amore e donaci l'umiltà del cuore per non insuperbire quando vediamo i buoni frutti del nostro servizio a te e ai nostri fratelli; ma ricordiamo sempre che sei tu il datore di ogni dono e che quando abbiamo fatto quello che ci è stato chiesto, non ci riteniamo indispensabili e nemmeno necessari, ma soltanto servi inutili, ovvero incapaci, senza il tuo aiuto, di operare il bene.

Primo momento
LA CONTEMPLAZIONE

S2. *Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi* (*Sal* 26,13)

L1. Dal messaggio di papa Benedetto XVI per la 84ª giornata Missionaria Mondiale: "Il mese di ottobre, con la celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale, offre alle Comunità diocesane e parrocchiali, agli Istituti di Vita Consacrata, ai Movimenti Ecclesiali, all'intero Popolo di Dio, l'occasione per rinnovare l'impegno di annunciare il Vangelo e dare alle attività pastorali un più ampio respiro missionario.

L2. Tale annuale appuntamento ci invita a vivere intensamente

i percorsi liturgici e catechetici, caritativi e culturali, mediante i quali Gesù Cristo ci convoca alla mensa della sua Parola e dell'Eucaristia, per gustare il dono della sua Presenza, formarci alla sua scuola e vivere sempre più consapevolmente uniti a Lui, Maestro e Signore. Egli stesso ci dice: "Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui" (*Gv* 14,21).

L3. Solo a partire da questo incontro con l'Amore di Dio, che cambia l'esistenza, possiamo vivere in comunione con Lui e tra noi, e offrire ai fratelli una testimonianza credibile, rendendo ragione della speranza che è in noi (cfr *1Pt* 3,15). Una fede adulta, capace di affidarsi totalmente a Dio con atteggiamento filiale, nutrita dalla preghiera, dalla meditazione della Parola di Dio e dallo studio delle verità della fede, è condizione per poter promuovere un umanesimo nuovo, fondato sul Vangelo di Gesù.

L4. A ottobre, inoltre, in molti Paesi riprendono le varie attività ecclesiali dopo la pausa estiva, e la Chiesa ci invita ad imparare da Maria, mediante la preghiera del Santo Rosario, a contemplare il progetto d'amore del Padre sull'umanità, per amarla come Lui la ama. Non è forse questo anche il senso della missione?

L5. Per mantenerci in comunione con Dio abbiamo bisogno di ascoltare e far penetrare dentro di noi la sua Parola, come Maria. La Parola illumina il senso dell'Eucaristia e ci prepara a ricevere, adorare e ad essere nella vita il Corpo di Cristo, corpo spezzato per la salvezza di tutti.

S3. In silenzio, contempliamo e adoriamo ora l'Eucaristia, lasciando che la Parola del Signore, annunciata e spiegata dal Santo Padre, ci disponga all'offerta spirituale di noi stessi.

Pausa di adorazione con lieve brano musicale di sottofondo

INVOCAZIONI

G. Chiediamo al Signore di renderci consapevoli della sua Presenza nella vita e di maturare una fede salda e certa, nutrita alla Mensa della parola e del Pane. Diciamo insieme: Manifestaci il tuo Amore, Signore.

Rit. Manifestaci il tuo Amore, Signore.

1S. Perché tutti i popoli possano conoscerti. **Rit.**
2S. Perché i missionari che soffrono siano
sostenuti dal pane del Cielo. **Rit.**
3S. Perché veramente la Chiesa
sia nel mondo sacramento di salvezza. **Rit.**
4S. Perché si manifesti sempre più in noi
il mistero dell'Eucaristia. **Rit.**
5S. Perché la nostra Chiesa Diocesana e la sua missione
si rinnovi nell'amore al SS. Sacramento. **Rit.**
6S. Perché la compassione di Cristo per i poveri
riaccenda in noi il desiderio di spezzare il nostro pane. **Rit.**

Canto

Secondo momento

LA VOCAZIONE

S2. *"Considerate, fratelli, la vostra vocazione" (1 Cor 1, 26a)*

1L. "Il Padre ci chiama ad essere figli amati nel suo Figlio, l'Amato, e a riconoscerci tutti fratelli in Lui, Dono di Salvezza per l'umanità divisa dalla discordia e dal peccato, e Rivelatore del vero volto di quel Dio che "ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in Lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna" (*Gv* 3,16)".

2L. "Vogliamo vedere Gesù" (*Gv* 12,21), è la richiesta che, nel Vangelo di Giovanni, alcuni Greci, giunti a Gerusalemme per il pellegrinaggio pasquale, presentano all'apostolo Filippo. Essa risuona anche nel nostro cuore in questo mese di ottobre, che ci ricorda come l'impegno e il compito dell'annuncio evangelico spetti all'intera Chiesa, "missionaria per sua natura" (*Ad gentes*, 2), e ci invita a farci promotori della novità di vita, fatta di relazioni autentiche, in comunità fondate sul Vangelo.

3L. In una società multietnica che sempre più sperimenta forme di solitudine e di indifferenza preoccupanti, i cristiani devono imparare ad offrire segni di speranza e a divenire fratelli universali, coltivando i grandi ideali che trasformano la storia e, senza false illusioni o inutili paure, impegnarsi a rendere il pianeta la casa di tutti i popoli.

4L. Come i pellegrini greci di duemila anni fa, anche gli uomini del nostro tempo, magari non sempre consapevolmente, chiedono ai credenti non solo di "parlare" di Gesù, ma di "far vedere" Gesù, far risplendere il Volto del Redentore in ogni angolo della terra davanti alle generazioni del nuovo millennio e specialmente davanti ai giovani di ogni continente, destinatari privilegiati e soggetti dell'annuncio evangelico. Essi devono percepire che i cristiani portano la parola di Cristo perché Lui è la Verità, perché hanno trovato in Lui il senso, la verità per la loro vita.

5L. Queste considerazioni rimandano al mandato missionario che hanno ricevuto tutti i battezzati e l'intera Chiesa, ma che non può realizzarsi in maniera credibile senza una profonda conversione personale, comunitaria e pastorale. Infatti, la consapevolezza della chiamata ad annunciare il Vangelo stimola non solo ogni singolo fedele, ma tutte le Comunità diocesane e parrocchiali ad un rinnovamento integrale e ad aprirsi sempre più alla cooperazione missionaria tra le Chiese, per promuovere l'annuncio del Vangelo nel cuore di ogni persona, di ogni popolo, cultura, razza, nazionalità, ad ogni latitudine.

6L. Questa consapevolezza si alimenta attraverso l'opera di Sacerdoti *Fidei Donum*, di Consacrati, di Catechisti, di Laici missionari, in una ricerca costante di promuovere la comunione ecclesiale, in modo che anche il fenomeno dell'"interculturalità" possa integrarsi in un modello di unità, nel quale il Vangelo sia fermento di libertà e di progresso, fonte di fraternità, di umiltà e di pace (cfr *Ad gentes*, 8). La Chiesa, infatti, "è in Cristo come sacramento, cioè segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano" (*Lumen gentium*, 1).

Canto

INVOCAZIONI

G. A Gesù Eucaristia, risposta obbediente del Figlio alla chiamata del Padre, eleviamo la nostra preghiera, dicendo: fa' Che ascoltiamo la tua voce.

Rit. Fa' Che ascoltiamo la tua voce

1L. Signore Gesù, che chiami gli uomini ad essere tuoi figli. **Rit.**
2L. Signore Gesù,
che ti rendi Cibo per la Salvezza del mondo. **Rit.**
3L. Signore Gesù,
che raduni tutti i popoli alla Mensa del tuo Corpo. **Rit.**
4L. Signore Gesù, che nel tuo Amore crei ed edifichi una nuova umanità. **Rit.**
5L. Signore Gesù, che susciti nella Chiesa sante vocazioni. **Rit.**
6L. Signore Gesù, che ci doni Maria tua Madre,
per imparare il suo Sì. **Rit.**

Canto

Terzo momento
LA CARITÀ

S1. *"Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35)*

1L. La comunione ecclesiale nasce dall'incontro con il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che, nell'annuncio della Chiesa, raggiunge gli uomini e crea comunione con Lui stesso e quindi con il Padre e lo Spirito Santo (cfr *1Gv* 1,3).
2L. Il Cristo stabilisce la nuova relazione tra l'uomo e Dio. "Egli ci rivela «che Dio è carità» (1 *Gv* 4,8) e insieme ci insegna che la legge fondamentale della umana perfezione, e perciò anche della trasformazione del mondo, è il nuovo comandamento dell'amore.
3L. Coloro, pertanto, che credono alla carità divina, sono da Lui resi certi che la strada della carità è aperta a tutti gli uomini e che gli sforzi intesi a realizzare la fraternità universale non sono vani" (*Gaudium et spes*, 38).
4L. La Chiesa diventa "comunione" a partire dall'Eucaristia, in cui Cristo, presente nel pane e nel vino, con il suo sacrificio di amore edifica la Chiesa come suo corpo, unendoci al Dio uno e trino e fra di noi (cfr *1Cor* 10,16ss).
5**L.** Nell'Esortazione apostolica Sacramentum caritatis ho scritto: "Non possiamo tenere per noi l'amore che celebriamo nel Sacramento. Esso chiede per sua natura di essere comunicato a tutti. Ciò di cui il mondo ha bisogno è l'amore di Dio, è incontrare Cristo e credere in Lui" (n. 84).
6L. Per tale ragione l'Eucaristia non è solo fonte e culmine della vita della Chiesa, ma anche della sua missione: "Una Chiesa autenticamente eucaristica è una Chiesa missionaria" (*Ibid.*), capace di portare tutti alla comunione con Dio, annunciando con convinzione: "quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi" (*1Gv* 1,3).

Pausa di adorazione con lieve brano musicale di sottofondo

INVOCAZIONI

G. Non c'è vera evangelizzazione senza la testimonianza della carità, senza condividere le necessità del fratello, senza l'infinita capacità di amare che Cristo ci comunica, diciamo insieme: trasforma il nostro cuore.

Rit. Trasforma il nostro cuore

1L. Signore Gesù, che hai offerto te stesso per noi. **Rit.**
2L. Signore Gesù,
che ci fai Uno nel tuo Corpo e nel tuo Sangue. **Rit.**
3L. Signore Gesù,
che nell'Eucaristia ci doni il Modello dell'Amore. **Rit.**
4L. Signore Gesù, che nel tuo sacrificio ci doni tua Madre. **Rit.**
5L. Signore Gesù, che ci rendi capaci di Misricordia. **Rit.**
6L. Signore Gesù,
che con la missione annunci il tuo Amore alle genti. **Rit.**

Canto

Quarto momento
IL RINGRAZIAMENTO

S2. *"Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, perché sei stato la mia salvezza"*

1L. Carissimi, in questa Giornata Missionaria Mondiale in cui lo sguardo del cuore si dilata sugli immensi spazi della missione, sentiamoci tutti protagonisti dell'impegno della Chiesa di annunciare il Vangelo. La spinta missionaria è sempre stata segno di vitalità per le nostre Chiese (cfr Lett. enc. *Redemptoris missio*, 2) e la loro cooperazione è testimonianza singolare di unità,

di fraternità e di solidarietà, che rende credibili annunciatori dell'Amore che salva!

2L. Rinnovo, pertanto, a tutti l'invito alla preghiera e, nonostante le difficoltà economiche, all'impegno dell'aiuto fraterno e concreto a sostegno delle giovani Chiese. Tale gesto di amore e di condivisione, che il servizio prezioso delle Pontificie Opere Missionarie, cui va la mia gratitudine, provvederà a distribuire, sosterrà la formazione di sacerdoti, seminaristi e catechisti nelle più lontane terre di missione e incoraggerà le giovani comunità ecclesiali.

3L. A conclusione dell'annuale messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale, desidero esprimere, con particolare affetto, la mia riconoscenza ai missionari e alle missionarie, che testimoniano nei luoghi più lontani e difficili, spesso anche con la vita, l'avvento del Regno di Dio.

4L. A loro, che rappresentano le avanguardie dell'annuncio del Vangelo, va l'amicizia, la vicinanza e il sostegno di ogni credente. "Dio, (che) ama chi dona con gioia" (2 *Cor* 9,7) li ricolmi di fervore spirituale e di profonda letizia.

5L. Come il "sì" di Maria, ogni generosa risposta della Comunità ecclesiale all'invito divino all'amore dei fratelli susciterà una nuova maternità apostolica ed ecclesiale (cfr *Gal* 4,4.19.26), che lasciandosi sorprendere dal mistero di Dio amore, il quale "quando venne la pienezza del tempo... mandò il suo Figlio, nato da donna" (*Gal* 4,4), donerà fiducia e audacia a nuovi apostoli.

6L. Tale risposta renderà tutti i credenti capaci di essere "lieti nella speranza" (*Rm* 12,12) nel realizzare il progetto di Dio, che vuole "la costituzione di tutto il genere umano nell'unico popolo di Dio, la sua riunione nell'unico corpo di Cristo, la sua edificazione nell'unico tempio dello Spirito Santo" (*Ad gentes*, 7).

INVOCAZIONI

G. Esprimiamo la nostra gratitudine al Signore, per il dono della vita e del Memoriale della sua pasqua che ha lasciato alla Chiesa, diciamo insieme: noi ti lodiamo e ti ringraziamo Signore.
Rit. Noi ti lodiamo e ti ringraziamo Signore.

1L. Per l'offerta del tuo Corpo e del tuo Sangue. **Rit.**
2L. Per i frutti della terra che ci doni. **Rit.**
3L. Per lo Spirito Santo che ci infondi. **Rit.**
4L. Per la missione della Chiesa che affidi a ciascun credente. **Rit.**
5L. Per il dono di Maria, tua e nostra Madre. **Rit.**
6L. Per la tua infinita Misericordia. **Rit.**

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Canto: **Del Pange Lingua**
Oppure altro canto eucaristico, come: **Seme di eternità**

Pane di vita offerto per noi, forza del nostro cammino;
cibo del cielo che il Padre ci dà, per ogni uomo sei "Dio vicino".
Uh, uh, uh.
In questa fonte di felicità c'è il tuo disegno divino:
sei tu che vieni a trasformarci in te, questo è l'immenso nostro destino.
Tu sei la Luce venuta tra noi, l'Amore, Eterno Presente.
Tu ci fai una cosa sola con te: figli nel Figlio del Dio vivente.
Tu che ti sei fatto cibo per noi col Pane e con la Parola,
facci risorgere un giorno con te da questa vita a vita nuova.
Tu sei la Vita, sei la Verità, tu sei la Strada sicura,
Pane che nutre in noi la carità, certezza della vita futura.
Noi siamo i tralci nutriti da te con il tuo amore fecondo:
dacci il tuo Spirito e saremo con te messe divina che nutre il mondo.

Hai messo il seme dell'eternità nel corpo che tu ci hai dato
e il nostro corpo un giorno riporterà nella tua gloria tutto il creato.

Canto finale a Maria: **Kaire Maria**
(G. Mareggiani - D. Tondelli)

O Madre nostra, Madre del Verbo eterno,
Madre di pace e aiuto dei cristiani,
nel tuo "si" dolce, risposta al "si" di Dio risuoni il nostro "si",
ora e per sempre.
Kaire Maria, ho Kyrios metà su,
kaire, kaire Maria. *(ripete 3 volte)*
Ave Maria, con te vive il Signor, vivi con lui ora e per sempre.
Ave Maria, prega con noi il Signor,
perché ci insegni sempre che sia amor.
Ave Maria, perché con te impariamo ad amare anche nel dolor.
Ave Maria, prega con noi il Signor,
perché ci insegni sempre che sia amor.
Stella del mare, bella come l'aurora
E come un fiore, bella come la Chiesa,
invoca ancora il Figlio tuo risorto,
perché sia vita la nostra unità.
Kaire Maria, ho Kyrios metà su, kaire,
kaire Maria. *(ripete 3 volte)*
Ave Maria, con te vive il Signor...
Ecco, noi siamo servi del Signor,
sia di noi ciò che lui vuole.
Ecco, noi siamo servi del Signor,
Amen. *(ripete 2 volte)*

2. PREGHIAMO CON SAN FRANCESCO

In onda su Radio Oreb ogni giorno alle ore:
0.55; 12.25; 16.15; 20.55; 22.55

CANTICO DI FRATE SOLE

Altissimu, onnipotente, bon Signore,
Tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.
Ad Te solo, Altissimo, se konfane,
et nullu homo ène dignu Te mentovare.
Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le Tue creature,
spetialmente messor lo frate Sole,
lo quale è iorno et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de Te, Altissimo, porta significatione.
Laudato si', mi' Signore, per sora Luna e le stelle:
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.
Laudato si', mi' Signore, per frate Vento
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le Tue creature dài sustentamento.
Laudato si', mi' Signore, per sor'Acqua,
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.
Laudato si', mi' Signore, per frate Focu,
per lo quale ennallumini la nocte:
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.
Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba.
Laudato si', mi' Signore,
per quelli ke perdonano per lo Tuo amore
et sostengo infirmitate et tribulatione.
Beati quelli ke 'l sosterrano in pace,
ka da Te, Altissimo, sirano incoronati.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra Morte corporale,
da la quale nullu homo vivente po' skappare:
guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali;
beati quelli ke trovarà ne le Tue sanctissime voluntati,
ka la morte secunda no 'l farrà male.
Laudate e benedicete mi' Signore et rengratiate
e serviateli cum grande humilitate.

SALUTO ALLE VIRTÙ

Ave, regina sapienza, il Signore ti salvi
con tua sorella, la santa e pura semplicità.
Signora santa povertà, il Signore ti salvi
con tua sorella, la santa umiltà.
Signora santa carità, il Signore ti salvi
con tua sorella, la santa obbedienza.
Santissime virtù, voi tutte salvi il Signore
dal quale venite e procedete.
Non c'è assolutamente uomo nel mondo intero,
che possa avere una sola di voi, se prima non muore [a se stesso].
Chi ne ha una e le altre non offende, tutte le possiede,
e chi anche una sola ne offende
non ne possiede nessuna e le offende tutte.
e ognuna confonde i vizi e i peccati.
La santa sapienza confonde Satana e tutte le sue insidie.
La pura santa semplicità confonde
ogni sapienza di questo mondo e la sapienza della carne.
La santa povertà confonde la cupidigia, l'avarizia e le
preoccupazioni del secolo presente.
La santa umiltà confonde la superbia
e tutti gli uomini che sono nel mondo
e similmente tutte le cose che sono nel mondo.
La santa carità confonde tutte le diaboliche e carnali tentazioni
e tutti i timori carnali.

La santa obbedienza confonde tutte le volontà
corporali e carnali
e ogni volontà propria, e tiene il suo corpo
mortificato per l'obbedienza
allo spirito e per l'obbedienza al proprio fratello;
e allora l'uomo è suddito e sottomesso
a tutti gli uomini che sono nel mondo,
e non soltanto ai soli uomini,
ma anche a tutte le bestie e alle fiere,
così che possano fare di lui quello che vogliono
per quanto sarà loro concesso dall'alto del Signore.

SALUTO ALLA BEATA VERGINE MARIA

Ave, Signora, santa regina santa Madre di Dio,
Maria che sei vergine fatta Chiesa ed eletta dal santissimo
Padre celeste,
che ti ha consacrata
insieme col santissimo suo Figlio diletto e con
lo Spirito Santo Paraclito;
tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene.
Ave, suo palazzo, ave, suo tabernacolo, ave, sua casa.
Ave, suo vestimento, ave sua ancella, ave sua Madre.
E saluto voi tutte, sante virtù,
che per grazia e illuminazione dello Spirito Santo
venite infuse nei cuori dei fedeli, perché da infedeli fedeli
a Dio li rendiate.

LODI DI DIO ALTISSIMO

Tu sei santo, Signore, solo Dio, che operi cose meravigliose.
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,
Tu sei re onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.
Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi,
Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene,

il Signore Dio vivo e vero.
Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,
Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine,
Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.
Tu sei gaudio e letizia, Tu sei nostra speranza, Tu sei giustizia,
Tu sei temperanza, Tu sei tutta la nostra ricchezza a sufficienza.
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.
Tu sei protettore, Tu sei custode e nostro difensore,
Tu sei fortezza, Tu sei refrigerio.
Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede,
Tu sei la nostra carità.
Tu sei tutta la nostra dolcezza, Tu sei la nostra vita eterna
grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

PARAFRASI DEL "PADRE NOSTRO"

O santissimo *Padre nostro*: creatore, redentore, consolatore e salvatore nostro.
Che sei nei cieli: negli angeli e nei santi, illuminandoli alla conoscenza, perché tu, Signore, sei luce, infiammandoli all'amore, perché tu, Signore, sei amore, ponendo la tua dimora in loro e riempiendoli di beatitudine, perché tu, Signore, sei il sommo bene, eterno, dal quale proviene ogni bene e senza il quale non esiste alcun bene. *Sia santificato il tuo nome*: si faccia luminosa in noi la conoscenza di te, affinché possiamo conoscere l'*ampiezza* dei tuoi benefici, l'*estensione* delle tue promesse, la *sublimità* della tua maestà e la *profondità* dei tuoi giudizi. *Venga il tuo regno*: perché tu regni in noi per mezzo della grazia e ci faccia giungere nel tuo regno, ove la visione di te è senza veli, l'amore di te è perfetto, la comunione di te è beata, il godimento di te senza fine. *Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra*: affinché ti amiamo *con tutto il cuore*, sempre pensando a te; *con tutta*

l'anima sempre desiderando te *con tutta la mente*, orientando a te tutte le nostre intenzioni e in ogni cosa cercando il tuo onore; e *con tutte le nostre forze* spendendo tutte le nostre energie e sensibilità dell'anima e del corpo a servizio del tuo amore e non per altro; e affinché possiamo amare i nostri prossimi come noi stessi, trascinando tutti con ogni nostro potere al tuo amore, godendo dei beni altrui come dei nostri e nei mali soffrendo insieme con loro e *non recando nessuna offesa a nessuno. Dacci il nostro pane quotidiano*: il tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo, dà *a noi oggi*: in memoria, comprensione e reverenza dell'amore che egli ebbe per noi e di tutto quello che per noi disse, fece e patì. *E rimetti a noi i nostri debiti*: per la tua ineffabile misericordia, per la potenza della passione del tuo Figlio diletto e per i meriti e l'intercessione della beatissima Vergine e di tutti i tuoi eletti. *Come noi li rimettiamo ai nostri debitori*: e quello che non *sappiamo* pienamente perdonare, tu, Signore, fa' che pienamente perdoniamo sì che, per amor tuo, *amiamo* veramente i *nemici* e devotamente intercediamo presso di te, *non rendendo a nessuno male per male e impegnandoci* in te ad essere di giovamento a tutti. E non ci indurre in tentazione: nascosta o manifesta, improvvisa o insistente. *Ma liberaci dal male*: passato, presente e futuro.
Gloria al Padre...

PREGHIERA DAVANTI AL CROCIFISSO
Altissimo glorioso Dio,
illumina le tenebre de lo core mio.
Et dame fede dricta,
speranza certa e carità perfecta,
senno e cognoscemento,
Signore, che faccia lo tuo santo e verace comandamento. Amen.

PREGHIERA "ABSORBEAT"
Rapisca, ti prego, o Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo,
perché io muoia per amore dell'amor tuo,
come tu ti sei degnato morire
per amore dell'amor mio.

LA BENEDIZIONE DI SAN FRANCESCO A FRATE LEONE
Il Signore ti benedica e ti custodisca, mostri a te il suo volto e abbia misericordia di te.
Rivolga verso di te il suo sguardo e ti dia pace.
Il Signore benedica te, frate Leone.

Caravaggio "San Francesco in estasi" (olio su tela 1594 - 1595)

3. LETTURA SPIRITUALE

In onda su Radio Oreb ogni giorno alle ore 0.45; 12.15; 16.05; 20.45; 22.45

PERFETTO AMORE NEL PERFETTO DOLORE
Tratto da: Maria Sticco, *San Francesco d'Assisi*,
Edizioni Porziuncola, 2008, pag. 261

Dopo il trenta settembre, san Francesco si dispose a ritornare a Santa Maria degli Angeli con frate Leone lasciando frate Angelo e frate Masseo alla Verna. Il distacco fu doloroso. Il Santo soffriva nell'abbandonare quel monte che era stato il suo Calvario, sentiva che non vi sarebbe più ritornato.
I due frati che dovevano restare lassù lo supplicarono piangendo di benedirli e di mostrare loro le sue piaghe benedette: il maestro acconsentì, e li salutò a uno a uno per nome, con infinita tenerezza.
«A Dio, a Dio, a Dio frate Masseo, a Dio, a Dio frate Angelo. Restate in pace, figli carissimi! Dio vi benedica, figli carissimi! A Dio, io mi parto da voi con la persona, ma vi lascio il mio cuore. Io me ne vado con frate Pecorella di Dio, e me ne vado a Santa Maria degli Angeli e qui non farò più ritorno. Io mi parto; a Dio, a Dio tutti! a Dio monte; a Dio, a Dio monte Alverna! A Dio monte degli Angeli! A Dio, carissimo fratello Falcone, ti ringrazio della tua carità. A Dio, a Dio, a Dio, a Dio, sasso, che dentro alle tue viscere mi ricevesti, re stando il dem schernito, già più non ci rivedremo: a Dio Santa Maria degli Angeli (era il nome di una chiesetta della Verna), ti raccomando questi miei figli, Madre dell'eterno Verbo!».
Mentre san Francesco con le lacrime agli occhi salutava ad uno ad uno uomini e cose, i frati piangevano sentendosi strappare il cuore come se restassero orfani.
Sul dorso d'un somarello il Santo discese il monte, ripassò

per Chiusi a salutare il suo caro conte Orlando, e si avviò per Borgo San Sepolcro, ma arrivato ad una cima dalla quale poteva vedere per l'ultima volta la Verna, fece fermare il ciuco, smontò e s'inginocchiò sulla via, fissi gli occhi alla vetta della sua crocifissione e la salutò ancora con le parole di un salmo: «A Dio, monte ricco, monte pingue, monte in cui Dio si è compiaciuto di abitare. A Dio monte Alverna! Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo ti benedica. Restati in pace, che più non ti vedremo». Così chiuse quella straordinaria quaresima di san Michele del 1224 che segnò per lui un'ascesa vertiginosa. Dalla domanda dei primi giorni: «Chi sei tu e chi sono io?», la quale rivela la posizione distante e infinitamente inferiore dell'anima rispetto a Dio, sale alla domanda intima, che tende a livellare le differenze: «Dammi di amare come tu amasti e di soffrire come tu soffristi», ed ottenuto questo, l'uomo non in superbisce, ma scompare nell'adorazione di gratitudine per far trionfare solo Iddio, e prorompere in quel canto di laude che è preghiera perfetta, senza più l'ombra d'un pensiero per sé. Arrivato a quest'altezza religiosa, sembra che nessun dolore terreno possa raggiungere san Francesco, e invece, lasciando la Verna, piange in un addio straziato dal presentimento della morte, piange come se il suo cuore si fosse aggrappato a tutte le creature, uomini, animali, piante, macigni, e non sapesse darsi pace del distacco che ritrovandole in Dio.
Se si pensa che questo grido di appassionata umanità viene da un uomo il quale delle cose di quaggiù non doveva più sapere che farsene, perché era quasi "indiato", bisogna concludere che allora si amano davvero le creature in corpo ed anima quando si ama Iddio, e che quanto più si somiglia a Gesù Cristo tanto più si muore d'amore. Se poi si pensa che nello spasimo delle stimmate san Francesco tracciò per frate Leone il poema sacro dell'amicizia e sciolse per la Verna la lirica dell'addio, bisogna concludere che nel dolore perfetto aveva raggiunto l'amore perfetto, e che dunque il perfetto dolore coincide col perfetto amore...
(*continua nelle trasmissioni di Radio Oreb*)

4. SANTO ROSARIO
PER I MISSIONARI DELLA CHIESA

CON SANTA TERESA DI GESÙ BAMBINO E DEL VOLTO SANTO
Misteri del santo Rosario con le meditazioni tratte dagli scritti di Santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo, Dottore della Chiesa e Patrona delle Missioni,
in onda su Radio Oreb ogni giorno alle ore 00.00; 06.00; 20.15.

Ad ogni mistero si recita la preghiera:

Gesù, perdona le nostre colpe,
preservaci da fuoco dell'inferno,
porta in Cielo tutte le anime,
specialmente le più bisognose della tua Misericordia;
e dona missionari alla tua Chiesa.

MISTERI GAUDIOSI

1. Nel primo mistero della gioia contempliamo l'annuncio dell'angelo a Maria.
Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto".

Dice Santa Teresa di Gesù Bambino: "All'angelico annunzio del mistero divino che ti fa madre di un Dio regnante per tutta l'eternità, l'altro stupendo mistero eleggesti del tesoro ineffabile della tua verginità. E comprendo che la tua anima, Vergine immacolata, sia più cara al Signore del suo bel paradiso. Comprendo che essa, umile valle dolcissima, contiene il mio Gesù, l'oceano dell'amore.

2. Nel secondo mistero della gioia contempliamo la visita di Maria a Elisabetta.

Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo".

Dice Santa Teresa di Gesù Bambino: " La carità mi dette la chiave della mia vocazione. Capii che se la Chiesa ha un corpo composto da diverse membra, l'organo più necessario, più importante di tutti, non le manca. Capii che la Chiesa ha un cuore e che questo cuore arde d'amore. Capii che l'amore solo fa agire le membra della Chiesa, che se l'amore si spegnesse gli apostoli non annuncerebbero più il Vangelo, i martiri rifiuterebbero di versare il loro sangue. Capii che l'amore racchiude tutte le vocazioni, che l'amore è tutto, che abbraccia tutti i tempi e tutti i luoghi, in una parola che è eterno".

3. Nel terzo mistero della gioia contempliamo la nascita di Gesù a Betlemme.

"Ecco vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo. Oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore che è il Cristo Signore".

Dice Santa Teresa di Gesù Bambino: "Nella notte di luce, notte di Natale nella quale Gesù si fece debole e sofferente per amor mio, Egli trasformò la notte dell'anima mia in un torrente di luce e fece di me un pescatore di uomini, e io sentii un grande desiderio di lavorare alla conversione dei peccatori"

4. Nel quarto mistero della gioia contempliamo la presentazione di Gesù al tempio.

Simeone li benedisse e parlò a Maria sua madre: "Egli è qui per la rovina e la resurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione. E anche a te una spada trafiggerà l'anima"

Dice Santa Teresa di Gesù Bambino: "Tutti i missionari mi sembra sono martiri. Dio vuole affermare il suo regno sulle anime

tramite la persecuzione e la sofferenza, ma poiché la vita non è che un giorno lavoriamo insieme all'opera della salvezza delle anime. E' per questo scopo che mi sono fatta carmelitana, e non potendo essere missionaria d'azione ho voluto essere missionaria d'amore e di penitenza. E' così dolce aiutare Gesù per mezzo dei nostri tenui sacrifici, aiutarlo a salvare le anime che ha riscattato a prezzo del suo sangue".

5. Nel quinto mistero della gioia contempliamo il ritrovamento di Gesù al tempio.

"Il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme senza che i genitori se ne accorgessero, dopo tre giorni lo trovarono nel tempio seduto in mezzo ai dottori mentre li ascoltava e li interrogava".

Dice Santa Teresa di Gesù Bambino: "A Gerusalemme un oceano di amara tristezza inonda, Maria, il tuo cuore. Gesù per tre giorni si nasconde alla tua tenerezza, allora sì che conosci tutti i rigori dell'esilio. Maria, Gesù vuole che tu sia l'esempio dell'anima che lo cerca nella notte della fede. I poveri, gli umili, sono tanti su questa terra, essi possono alzare senza timore gli occhi a te. Tu sei l'incomparabile Madre che va con loro per la strada comune per guidarli al Cielo."

MISTERI DELLA LUCE

1. Primo mistero: il battesimo di Gesù nel Giordano.

"Appena battezzato, Gesù uscì dall' acqua ed ecco si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui."

Dice Santa Teresa di Gesù Bambino: "Penso a tutto il bene che correi fare dopo la morte. Far battezzare i bimbi, aiutare i sacerdoti e i missionari, tutta la Chiesa. Prima di vedere il cielo occorre che il battesimo infonda nell'anima un santo candore, che il vero Dio venga lui stesso ad abitarvi e che lo Spirito Santo infonda nel cuore la vita.

2. Secondo mistero: Gesù alle nozze di Cana

"Ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Egli diede inizio ai suoi miracoli."

Dice Santa Teresa di Gesù Bambino: "Gesù per i suoi intimi, per sua madre non fa miracoli prima di aver messo alla prova la loro fede, ma dopo la prova quale ricompensa? L'acqua si cambia in vino. Gesù mi ha fatto sentire che esistono davvero anime senza fede le quali per l'abuso delle grazie hanno perduto questo tesoro immenso, sorgente delle sole gioie pure e vere.

3. Terzo mistero: la proclamazione del regno di Dio

Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino, convertitevi e credete al Vangelo."

Dice Santa Teresa di Gesù Bambino: "Gesù mio amato, sento la vocazione di essere apostolo, vorrei percorrere la terra, predicare il tuo nome e piantare sul suolo infedele la tua croce gloriosa. Ma, o mio amato, una sola missione non mi basterebbe. Vorrei al tempo stesso annunciare il Vangelo nelle cinque parti del mondo e fino nelle isole più remote. Vorrei essere missionaria non soltanto per qualche anno, ma vorrei esserlo stata fin dalla creazione del mondo, fino alla consumazione dei secoli".

4. Quarto mistero: la trasfigurazione

Gesù prese con sé Pietro Giacomo e Giovanni e li condusse in disparte sopra un alto monte e fu trasfigurato davanti a loro. Ed ecco una voce diceva:"Questi è il figlio mio prediletto nel quale mi sono compiaciuto; ascoltatelo".

Dice Santa Teresa di Gesù Bambino: "Vivere d'amore non è piantare sul Tabor la propria tenda ma salire con Gesù sul calvario. Viver d'amore è supplicare Gesù di spandere i suoi raggi nell'anima dei

sacerdoti, è asciugargli il volto e ottenere perdono per i peccatori perché rientrino nella sua grazia e sempre benedicano il suo nome. Sì, il volto di Gesù è luminoso, ma se è già così bello che sarà mai quando lo vedremo nel Cielo?"

5. Quinto mistero: l'istituzione dell'Eucaristia

"Prendete questo è il mio corpo, questo è il mio sangue;
il sangue dell'alleanza versato per molti"

Dice Santa Teresa di Gesù Bambino: "Non è per restare nel ciborio d'oro che Gesù discende ogni giorno dal cielo, ma è per trovare un altro cielo che gli è infinitamente più caro del primo, il cielo dell'anima nostra, fatta ad immagine sua, il tempio vivo dell'adorabile trinità".

MISTERI DOLOROSI

1. Nel primo mistero doloroso contempliamo
Gesù che prega e suda sangue per la nostra salvezza.

Dice Santa Teresa di Gesù Bambino:"Davanti alle piaghe di Gesù, vedendo cadere il suo sangue divino, la sete delle anime mi era entrata nel cuore. Volevo dar loro da bere quel sangue immacolato che avrebbe purificato le loro macchie. Il mio desiderio di salvare anime cresceva giorno per giorno. Mi pareva udire Gesù che mi dicesse, come alla samaritana: "Dammi da bere". Era un vero scambio di amore. Alle anime davo il sangue di Gesù; a Gesù offrivo quelle anime stesse rinfrescate della rugiada divina".

2. Nel secondo mistero doloroso contempliamo
Gesù Dio-con-noi flagellato. Egli dona se stesso per il grande amore che ci porta.

Dice Santa Teresa di Gesù Bambino: "Gesù ci domanda di estinguere la sua sete dandogli delle anime soprattutto anime di sacerdoti. La nostra missione è quella di dimenticarci. Siamo

così poca cosa, e tuttavia Gesù vuole che la salvezza delle anime dipenda dai nostri sacrifici, dal nostro amore. Egli viene da noi a mendicare delle anime. Non c'è che una cosa da fare nella notte di questa vita, l'unica notte che non ritorna più, quella di amare, amare Gesù con tutta la forza del nostro cuore e salvargli le anime perché sia amato".

3. Nel terzo mistero doloroso contempliamo
Gesù che si consegna nell'amore e nell'inermità nelle mani degli uomini ed è coronato di spine e schernito.

Dice Santa Teresa di Gesù Bambino. "Poiché Gesù è stato solo a spremere il vino che ci offre da bere non ci rifiutiamo a nostra volta di portare delle vesti tinte di sangue. Spremiamo per Gesù un vino nuovo che lo disseti, che gli renda amore per amore. Ah! Non perdiamo una sola goccia di ciò che possiamo dargli. Allora guardando attorno a sé vedrà che noi veniamo per aiutarlo. Facciamo del nostro cuore un piccolo tabernacolo dove Gesù possa rifugiarsi. Allora sarà consolato".

4. Nel quarto mistero doloroso contempliamo
Gesù che porta la croce e sale decisamente verso il calvario, in filiale obbedienza alla volontà del Padre.

Dice Santa Teresa di Gesù Bambino: "Entrando al Carmelo nessun sacrificio mi ha meravigliata. La sofferenza mi ha teso le braccia e l'ho accettata con amore. Quello che venivo a fare al Carmelo lo dichiarai ai piedi di Gesù Ostia. Sono venuta per salvare le anime e soprattutto a pregare per i sacerdoti. Gesù mi fece capire che voleva darmi delle anime per mezzo della croce. Per cinque anni quella fu la mia strada, ma niente rivelava il mio patire tanto più doloroso in quanto lo conoscevo io sola".

5. Nel quinto mistero doloroso
Gesù offre la vita per amore, muore sulla croce e riconcilia così il genere umano con Dio.

Dice Santa Teresa di Gesù Bambino: "Il grido di Gesù sulla croce mi echeggiava continuamente nel cuore: "Ho sete". Queste parole accendevano in me un ardore sconosciuto e vivissimo. Volli dare da bere all'Amato e mi sentii io stessa divorata dalla sete delle anime. Le anime che mi attraevano erano quelle dei grandi peccatori. Bruciavo dal desiderio di strapparle alle fiamme eterne".

MISTERI GLORIOSI

1. Primo mistero: la resurrezione di Gesù.

"Io sono la resurrezione e la vita, chi crede in me anche se muore vivrà. Chiunque vive e crede in me non morirà in eterno".

Dice Santa Teresa di Gesù Bambino: "Caro fratello missionario, vorrei dirle un'infinità di cose che mi appaiono in piena luce ora che sono alle porte dell'eternità. Ma non muoio, entro nella vita, e quando sarò unita a Gesù allora si potrò ottener le tante grazie e volar con lei nelle lontane missioni."

2. Secondo mistero: l'ascensione di Gesù al cielo.

"Gesù fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo e i discepoli fissavano il cielo mentre egli se ne andava."

Dice Santa Teresa di Gesù Bambino. Non posso pensare molto alla felicità che mi attende in cielo, un'attesa sola mi fa battere il cuore, è l'amore che riceverò e quello che vorrei dare. Quando sarò in Cielo non ci sarà più clausura e la mia anima potrà volare nelle lontane missione e lavorare all'opera della salvezza delle anime.

3. Terzo mistero: la discesa dello Spirito Santo amore di Dio per loro

"E apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro, ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo"

Dice Santa Teresa di Gesù Bambino:"Ricordati Gesù la dolcissima fiamma di cui volevi accendere i cuori, un tal fuoco celeste me l'hai messo nell'anima e io voglio che la sua fiamma si espanda. Una scintilla da nulla parta per un immenso incendio. Voglio portare il tuo fuoco lontano mio Dio perché lo zelo di una carmelitana deve abbracciare il mondo e io voglio essere utile a più di un missionario. Non posso dimenticare di pregare per i sacerdoti e per le intenzioni del Santo Padre

4. Quarto mistero: l'assunzione di Maria Santissima al cielo

"Nel cielo apparve un segno grandioso, una donna vestita di sole con la luna sotto e suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle"

Dice Santa Teresa di Gesù bambino: "Ben presto mio Dio volerò presto la mia sola patria. Dammi Gesù ali candide per il mio slancio verso di Te. Voglio volare in braccio a Maria e ricevere per la prima volta il dolce bacio della mia cara madre, ma finché sono sulla terra Gesù mi dice "Alzate gli occhi e guardate, guardate come nel cielo vi sono posti vuoti, spetta a voi riempirli, voi siete i miei Mosè in preghiera sulla montagna, domandatemi operai e io ve ne manderò". La nostra missione è di formare degli operai evangelici che salveranno milioni di anime delle quali noi saremo le madri".

5. Quinto mistero: Maria incoronata regina del cielo e della terra

"Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza come una sposa che si adorna di gioielli"

Dice Santa Teresa di Gesù Bambino: "O regina degli eletti tu mi fai sentire che passo dopo passo è possibile seguirti per lo stretto sentiero del cielo. Tu l'hai reso visibile con la pratica delle più

umili virtù. Dietro a te Maria voglio restare piccola come sono. Tutto quello che ho, tutto quello che guadagno, è per la Chiesa e per le anime. Ma tra poco verrò a vederti in cielo, non temo più lo splendore della tua gloria. Ho sofferto con te e voglio ormai cantare sulle tue ginocchia Vergine perché ti amo e ripetere per sempre che sono tua creatura."

"Nel cuore della Chiesa mia Madre,
io sarò l'Amore"